

Manovra, sì con riserva della Ue

Legge di Bilancio

La Commissione: progressi limitati per l'Italia, non in linea l'aumento della spesa

Gentiloni: non è un invito a correggere i conti. Giorgetti: avanti con sano realismo

È un sì con riserva quello della Commissione europea sulla manovra italiana. Secondo il giudizio di Bruxelles l'Italia ha compiuto progressi limitati e il deficit va riportato in linea attraverso un «periodo di consolidamento fiscale». Per il Commissario Paolo Gentiloni «è un invito alla prudenza, non a una correzione dei conti. La Ue ha promosso a pieni voti solo sette Paesi su 20, nove sono stati rimandati a ulteriori valutazioni nel 2024 (come Germania e Italia), quattro bocciati: Belgio, Finlandia, Francia e Croazia.

Beda Romano — a pag. 3

Ue, sì con riserva sulla manovra l'Italia resta sotto osservazione

Il giudizio. Per Dombrovskis progressi limitati per l'Italia, conti non in linea sulla spesa. Gentiloni: «Invito alla prudenza, non alla correzione del bilancio». Giorgetti: «Avanti con sano realismo»

**Bocciata la Francia
la cui manovra
finanziaria è ritenuta
«non in linea» con
le regole europee**
Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

La Finanziaria del governo italiano ha ottenuto ieri un benestare con riserva da parte della Commissione europea. L'esecutivo comunitario ritiene che il bilancio non sia «pienamente in linea» con le recenti raccomandazioni-paese, e chiede a Roma «di essere pronta a introdurre le misure necessarie» per rimettere in careggiata le finanze pubbliche. Di fatto, il giudizio conferma la probabile apertura nel 2024 di una procedura per deficit eccessivo.

L'esecutivo comunitario mette l'accento su due aspetti. Prima di tutto, il denaro risparmiato grazie all'abolizione delle misure di sostegno in campo energetico (pari all'1% del Pil) dovrebbe essere usato per ridurre il debito, mentre in realtà, secondo Bruxelles, sarà utilizzato dal governo per nuove spese, in particolare per finanziare il nuovo cuneo fiscale. In secondo luogo, la Commissione europea non è convinta del reale andamento della spesa pubblica.

In primavera, Bruxelles aveva stabilito che la spesa primaria netta non dovesse aumentare nel 2024 di

oltre l'1,3% del Pil (si veda Il Sole 24Ore del 25 maggio). In questo senso, la legge di bilancio prevede - secondo la Commissione - un incremento dello 0,9% del Pil. Tuttavia, nel frattempo è aumentato il livello di spesa nel 2023 (per via del superbonus), con il risultato che l'effetto trascinamento sul 2024 avrebbe dovuto imporre al governo italiano ulteriore cautela sull'incremento della spesa.

Bruxelles chiede quindi a Roma di essere pronta a introdurre misure per rimettere in careggiata i conti pubblici - nella stessa condizione sono paesi solitamente ortodossi, come la Germania e l'Olanda. Sempre Bruxelles ritiene comunque che la politica economica italiana sia tra le più restrittive dei paesi della zona euro. Ecco perché il commissario agli affari economici Paolo Gentiloni ha precisato: il nostro invito è di prendere «le misure opportune, e non a fare manovre correttive».

Tenuto conto del contesto, rimane probabile in giugno l'apertura di una procedura per deficit eccessivo (previsto al 4,4% del Pil nel 2024), quando verrà a scadere la sospensione delle regole di bilancio decisa al momento dello scoppio della pandemia. D'altro canto, ancora una volta, l'Italia è ritenuto tra i paesi segnati da uno squilibrio macroeconomico, per via dell'elevato debito. Da Roma, il ministro del-

l'Economia Giancarlo Giorgetti si è detto incoraggiato: «Nonostante l'eredità dell'impatto negativo di energia e superbonus andiamo avanti con sano realismo».

Politicamente interessante è la situazione in cui versa Francia, la cui finanziaria è ritenuta «non in linea» con le regole europee. Il limite di crescita della spesa primaria netta era stato fissato al 2,3%. Da Parigi il ministero delle Finanze sottolineava ieri che il suo disegno di legge prevede un aumento del 2,6%, con uno scarto dello 0,3% ritenuto «limitato». La Francia vuole re-industrializzarsi, usando la mano pubblica.

Quest'anno le valutazioni sui bilanci programmatici dei paesi membri giungono in un momento particolare. Le regole di bilancio sono sospese fino alla fine dell'anno. Nel frattempo, i Ventisette stanno negoziando una difficile riforma del Patto di Stabilità nel tentativo di trovare un giusto equilibrio tra il risa-



namento del debito e la promozione degli investimenti. L'obiettivo è di trovare un accordo entro fine anno.

Tra le proposte di riforma del Patto presentate dalla presidenza spagnola dell'Unione europea, c'è l'idea di prendere in conto nella valutazione da dare all'andamento dei conti pubblici anche i prestiti ottenuti nell'ambito del NextGenerationEU. Secondo Bruxelles questi prestiti ammonterebbero nel 2024 all'1,4% del Pil. Se l'intento spagnolo fosse confermato, l'Italia potrebbe utilizzare questo elemento per negoziare eventualmente un percorso di aggiustamento meno gravoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi

06901

06901

1

GIUDIZI

Ue: promossi in toto solo 7 paesi su 20

Sulle manovre 2024 la Ue ha promosso a pieni voti solo 7 paesi su 20. Nove rimandati a ulteriori valutazioni l'anno prossimo (come Germania e Italia), quattro bocciati: Belgio, Finlandia, Francia e Croazia

2

MANCATI INTERVENTI

Allineare deficit nominale e strutturale

Tra le raccomandazioni anche quella di dovere «riportare in linea il deficit nominale e quello strutturale», attraversando un «periodo di consolidamento fiscale»

3

SPESA PRIMARIA

Oneri non in linea, pesa il Superbonus

L'Italia, non ha rispettato la raccomandazione sulla riduzione della spesa primaria netta al +1,3% dal 2023 al 2024. A pesare l'utilizzo del Superbonus e della sua classificazione contabile 2023

4

RISPARMI

Energia, stop sussidi per ridurre il deficit

L'Italia (e altri otto paesi tra cui la Germania) non rispetta la raccomandazione Ue di usare il risparmio derivante dall'esaurirsi delle misure contro il caro-energia per ridurre il deficit pubblico